



**IL PARADIGMA  
DELL'ECONOMIA CIRCOLARE  
E LA PROSPETTIVA DEL RICICLO DEGLI  
IMBALLAGGI IN PLASTICA  
IN ITALIA**



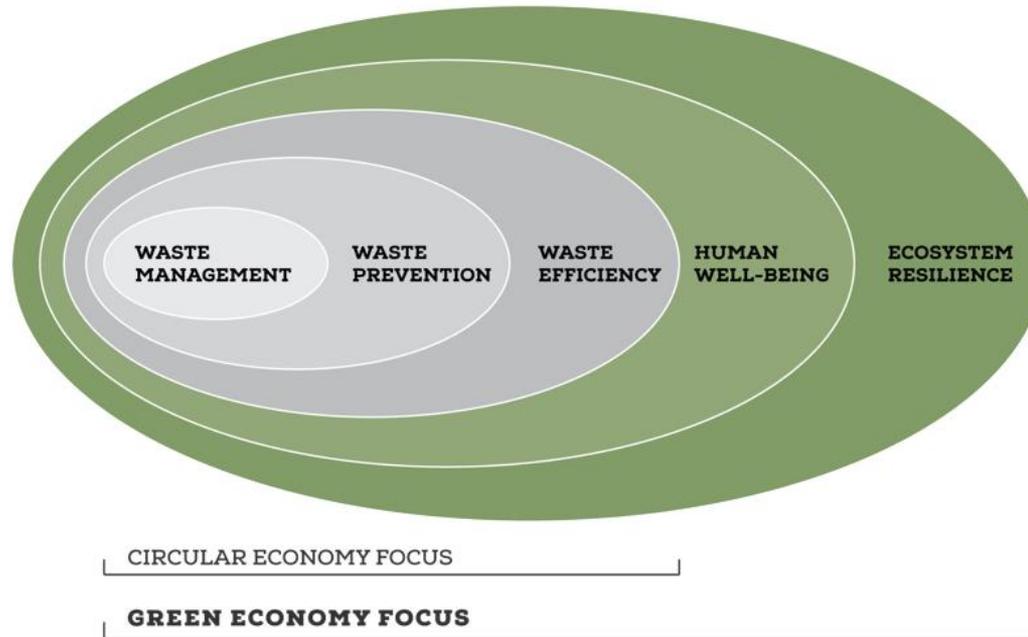
FONDAZIONE  
PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation

**Edo Ronchi**

*Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile*

# L'importanza di collocare la circular economy dentro la green economy



L'Agenzia Europea per l'Ambiente propone l'immagine di una **ellisse che rappresenta la green economy che comprende anche la circular economy**. Il perimetro della circular economy comprende l'**efficienza delle risorse**, la prevenzione e la produzione di rifiuti. Quello più ampio della green economy, oltre alla circular economy, comprende anche il **benessere e la resilienza degli ecosistemi**.

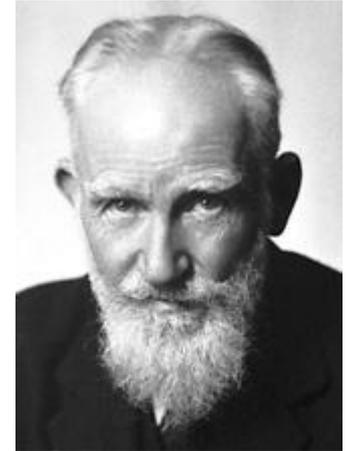
# Per la sostenibilità non basta l'uso efficiente delle risorse serve il perimetro più ampio della green economy

La green economy coinvolge anche il benessere (una buona qualità ambientale è decisiva per il nostro benessere che dovrà essere basato su consumi di migliore qualità, più sobri e più equamente estesi) e il rispetto della resilienza degli ecosistemi (con prioritaria attenzione al sistema climatico messo in crisi da emissioni di gas serra).

L'economia circolare è un pilastro decisivo di una green economy, indispensabile per rendere possibile un disaccoppiamento assoluto fra sviluppo e consumo di risorse naturali.

**Se non si riduce il consumo di risorse naturali non vi può essere un'economia verde .**

*«Per ogni problema complesso c'è sempre una soluzione semplice.*



*Che è sbagliata»*

George Bernard Shaw

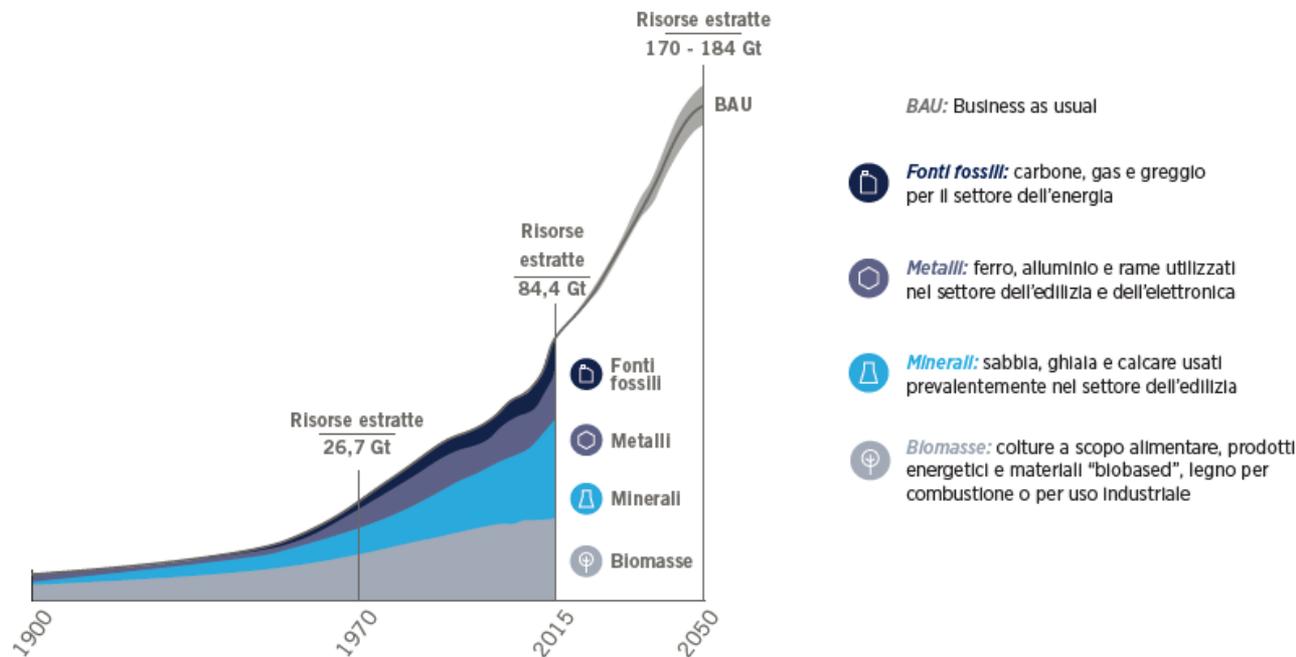
# Dal 1970 al 2015 l'uso globale di materiali è quasi triplicato, da 27 a oltre 84 miliardi di tonnellate

Si tratta di un salto senza precedenti nella storia, una **crescita** globale e decisamente più forte di quella demografica, con un utilizzo pro capite di risorse passato da 7,2 a 11,8 tonnellate.

Secondo alcune recenti stime, se non si interverrà, **entro il 2050 il consumo globale di risorse potrebbe più che raddoppiare**, superando 170 miliardi di tonnellate.

ESTRAZIONE DI COMBUSTIBILI FOSSILI, MINERALI, METALLI E BIOMASSE  
TRA IL 1900 E IL 2015 E PROIEZIONE 2050

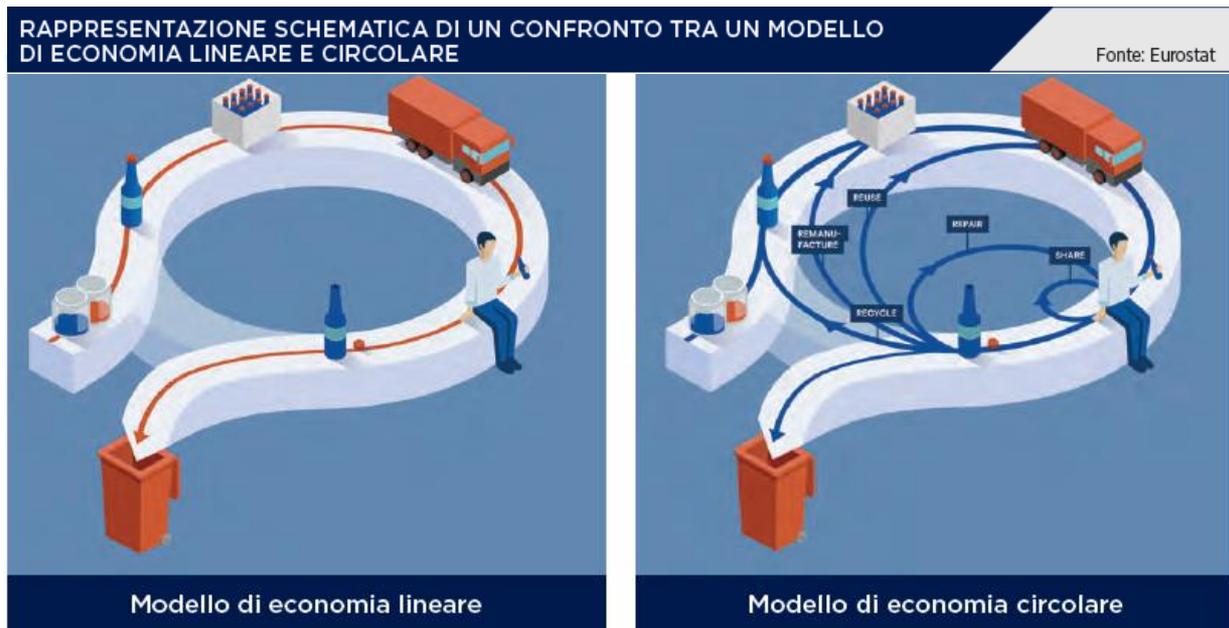
Fonte: elaborazione Circle economy su dati UNEP



# Una sfida epocale: dall'economia lineare all'economia circolare



Non va sottovalutata la portata del cambiamento necessario per **disaccoppiare lo sviluppo dal consumo di risorse**, per passare da un modello lineare ad uno circolare di economia



# Economie lineare e circolare a confronto secondo l'Agencia Europea dell'Ambiente



- **Nell'economia lineare** il prodotto è la fonte della creazione del valore. Per aumentare i profitti si punta a **vendere più prodotti** e a rendere i costi di produzione più bassi possibile. **L'innovazione tecnologica punta a rendere i prodotti rapidamente obsoleti** e a stimolare i consumatori ad acquistare nuovi prodotti, preferibilmente di breve durata.
- **Nell'economia circolare** i prodotti sono parte di un **modello di business integrato, focalizzato sulla fornitura di un servizio**. La competizione è basata sulla creazione di un valore aggiunto del servizio di un prodotto e non solo sul valore della sua vendita. I prodotti sono parte degli assets dell'impresa e la Responsabilità Estesa del Produttore guida la longevità del prodotto, il suo riuso, la sua riparabilità e riciclabilità.

# Economie lineare e circolare a confronto secondo l'Agencia Europea dell'Ambiente



- **Nell'economia lineare** i consumatori vogliono **nuovi prodotti che tengano il passo con la moda e con gli avanzamenti tecnologici**. La **competizione** si basa su un link fra la produzione di massa dei beni e il taglio dei costi, col frequente risultato di abbassare le retribuzioni e generare meno occupazione. **Possedere il prodotto** è considerata la via normale per utilizzarlo e farlo riparare è in genere difficile e costoso. I prodotti a fine vita (rotti o obsoleti) sono considerati un peso, da smaltire spendendo il meno possibile.
- **Nell'economia circolare** per soddisfare le necessità del cliente si punta oltre che all'accessibilità al prodotto e alla **soddisfazione che proviene dal suo uso**. Il contratto di fruizione del servizio fornisce un **incentivo al produttore per la cura del prodotto** e al suo recupero a fine vita. Nell'economia circolare **i prodotti sono beni locali**, meno facilmente delocalizzabili e con minor incentivo per la corsa verso il basso nelle politiche sociali e ambientali.



**Le nuove Direttive europee sui rifiuti  
sono rilevanti e si inquadrano in  
cambiamenti di modello economico,  
verso un'economia circolare.....**

# I nuovi target del Pacchetto europeo sull'economia circolare

PERCENTUALI DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI NEL 2017 IN ITALIA  
IN CONFRONTO AI TARGET FISSATI DALLA NORMATIVA

Fonte: elaborazione Fondazione  
per lo sviluppo sostenibile

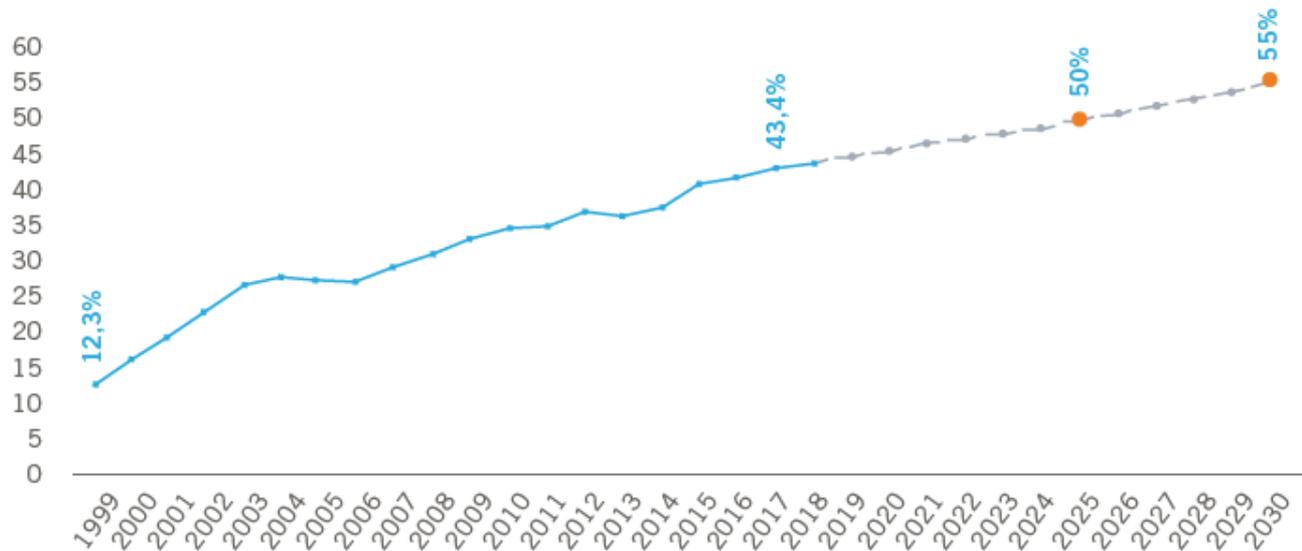
	Tasso di riciclo 2017	Target 2008	Target 2025	Target 2030
Plastica	43,4%	22,5%*	50%*	55%*
Legno	60,1%	35%	25%	30%
Metalli ferrosi	75,3%	50%	70%	80%
Alluminio	63,4%	50%	50%	60%
Vetro	72,8%	60%	70%	75%
Carta e cartone	79,8%	60%	75%	85%
Tutti gli imballaggi	67,5%	60%	65%	70%

**Con il 67,5% degli imballaggi immessi al consumo avviati a riciclo nel 2017 l'Italia supera già oggi l'obiettivo del 2025 ed è sulla strada per il 70% al 2030. Così come il vetro con un tasso del 72,8%, la carta col 79,8%, l'acciaio col 75,3%, l'alluminio col 63,4%, il legno con il 60,1%.**

# I nuovi target europei per gli imballaggi in plastica in Italia

TASSO DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA  
IN ITALIA E PROIEZIONE AI TARGET 2025 E 2030

Fonte: elaborazione della Fondazione  
per lo sviluppo sostenibile



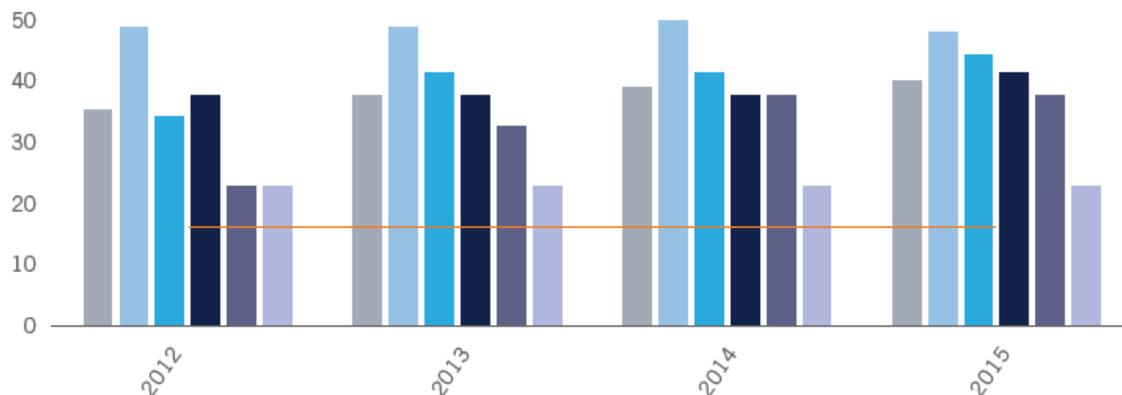
In Italia negli ultimi vent'anni il tasso di **riciclo degli imballaggi in plastica** è **passato dal 12,3% al 43,4%**. I target del 50% al 2025 e del 55% al 2030 sono raggiungibili, ma servono alcuni cambiamenti.

# Le performance italiane di recupero e riciclo degli imballaggi in plastica



PERCENTUALE DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA, 2012-2015

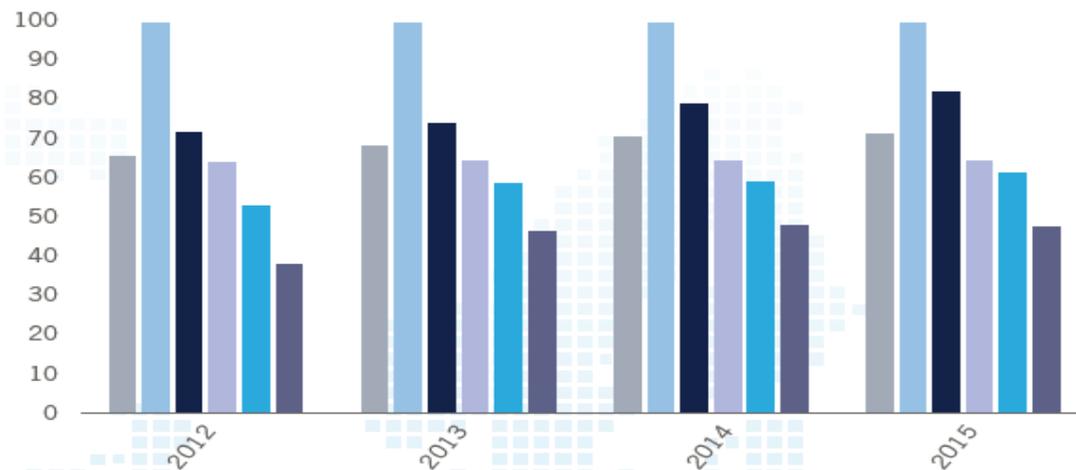
Fonte: Eurostat



Il **tasso di riciclo** medio europeo nel 2015 è stato del 40,3%: la Germania, la Spagna e l'Italia mostrano performance superiori alla media europea e, rispettivamente, pari a 48,8%, 44,0% e 41,1%.

PERCENTUALE DI RECUPERO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA, 2012-2015

Fonte: Eurostat



Anche il **tasso di recupero** italiano (82%) è superiore alla media europea (71%) e tra le grandi economie secondo solo alla Germania.





## Come raggiungere i target?

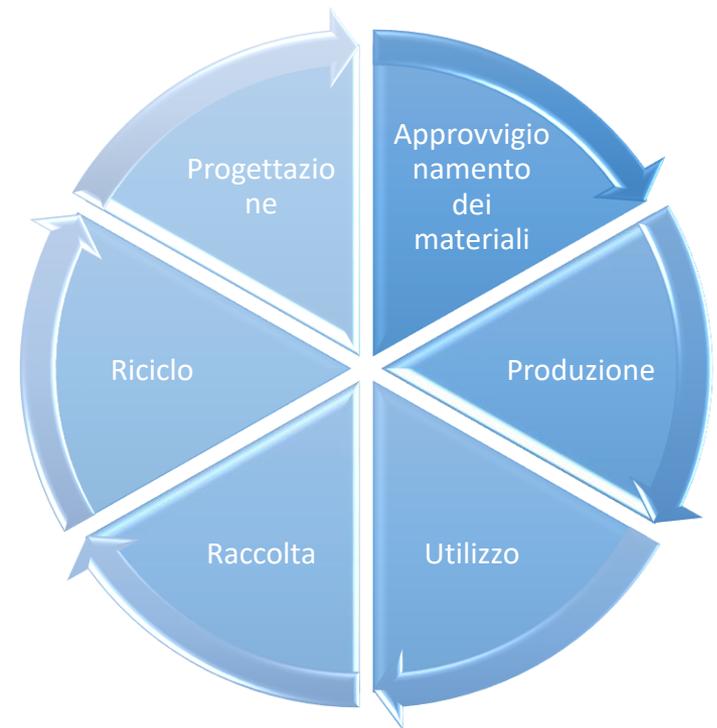
La progettazione di **imballaggi più performanti, ma sempre più complessi**, costituiti da parti integrate di differenti tipologie di plastica, ostacola i processi di selezione e riciclo, contribuendo all'aumento della quota di PLASMIX.

1. Progettare imballaggi performanti ma sempre **più facilmente riciclabili**
2. Migliorare la **qualità delle raccolte differenziate**
3. **Promuovere la ricerca e lo sviluppo** di tecnologie avanzate di riciclo

# L'EPR si colloca in un elenco di strumenti per promuovere il passaggio verso un'economia circolare (Allegato IV a della Direttiva)

- Aumento progressivo delle **tasse e/o dei diritti sul collocamento in discarica e sull'incenerimento**
- Introduzione di sistemi di **tariffe puntuali**
- Misure per migliorare l'efficienza dei regimi di responsabilità del produttore ed **estensione del campo di applicazione della responsabilità finanziaria e/o operativa del produttore a nuovi flussi di rifiuti**
- **Incentivi economici** che stimolino le autorità locali a promuovere la **prevenzione**, nonché a potenziare i sistemi di **raccolta differenziata**
- Misure a **sostegno dell'espansione del settore del riutilizzo**
- **Sopprimere le sovvenzioni in contrasto con la gerarchia dei rifiuti**

## Responsabilità del produttore



# L'EPR si colloca in un elenco di strumenti per promuovere il passaggio verso un'economia circolare (Allegato IV della Direttiva)

- **Appalti pubblici** volti a promuovere la produzione e il consumo sostenibili
- Misure **tecniche e fiscali** per sostenere lo sviluppo dei mercati dei prodotti riutilizzati e dei materiali riciclati
- Misure per **sensibilizzare i cittadini**
- Misure per garantire un adeguato **coordinamento**, anche per via digitale, tra le autorità pubbliche e le parti interessate rilevanti
- Utilizzo dei **Fondi strutturali e di investimento europei** per finanziare lo sviluppo delle infrastrutture di gestione dei rifiuti necessarie per conseguire gli obiettivi



## I sistemi per l'EPR dovranno

Assicurare il rispetto dei target e evitare che il loro mancato raggiungimento sia a carico dei cittadini.

Assicurare che i produttori, per i rifiuti generati dai loro prodotti, paghino il dovuto per coprire i costi:

- della raccolta differenziata
- delle operazioni di cernita e trattamento
- dell'informazione e della raccolta e della comunicazione dei dati.

**I costi da coprire sono quelli di gestioni efficienti.**

**Per gli imballaggi l'EPR deve coprire almeno l'80% dei costi entro il 2025.**



**I sistemi per l'EPR dovranno inoltre:**

**modulare i pagamenti per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti , in base alla riparabilità e durabilità, alla riciclabilità e presenza di sostanze pericolose**

Va prevista **un'autorità indipendente**, in caso di una pluralità di organizzazioni , con **il compito di sorvegliare l'attuazione degli obblighi derivanti dal regime di EPR** (*compito non previsto dalla recente estensione ai rifiuti dell'ARERA, l'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente*)

# Elementi di conformità del modello italiano di gestione dei rifiuti di imballaggio al nuovo EPR

- il “sistema CONAI” è tenuto a elaborare e attuare un **programma di prevenzione**;
- i **produttori e gli utilizzatori** di imballaggio devono **rendicontare i risultati della gestione dei rifiuti**;
- è richiesta la capacità di azione sull’**intero territorio nazionale** e viene effettuata una **vigilanza da parte del Ministero dell’Ambiente** ;
- i **produttori e gli utilizzatori** di imballaggi sono tenuti a **coprire i maggiori oneri per la raccolta differenziata**, quelli di **informazione dei consumatori**, nonché ad **assicurare il ritiro e l’avvio a riciclo e/o al recupero dei rifiuti di imballaggi** ;
- sono previste **sanzioni in capo ai produttori** in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero;
- **differenziazione** del contributo ambientale in funzione della riciclabilità (dal 2018).

# I criteri di EPR della nuova direttiva che richiedono un adeguamento normativo:



- copertura di **almeno l'80% dei costi efficienti** della raccolta differenziata e della gestione del rifiuto (non più solo i «maggiori oneri»);
- **pubblicazione di dati su proprietà, composizione, flussi economici dei Consorzi** (COREPLA pubblica, tuttavia, il valore del Contributo);
- definire le modalità di **selezione degli operatori del trattamento** dei rifiuti (COREPLA ha messo in atto un sistema aperto per accedere alle aste);
- **l'articolazione del contributo ambientale sulla base della riutilizzabilità, riparabilità e/o riciclabilità del prodotto** (COREPLA dal 2018 ha provveduto ad autoregolamentarsi),
- prevedere una specifica **autorità indipendente** per la vigilanza degli attori sottoposti al regime EPR (compito parzialmente in capo al Ministero dell'Ambiente), e una **piattaforma di dialogo** tra gli attori interessati dal regime EPR.



**Grazie per l'attenzione**